

Marsciano La manifestazione del 1 maggio a Spina riaccende i riflettori sul sisma

I terremotati pronti a marciare su Roma

E il presidente della giunta regionale chiama il governo

Brevi di cronaca

Grave pietralungnese ferito sulla provinciale

PIETRALUNGA - Sono stazionarie le condizioni di R.M., il 70enne ricoverato venerdì sera al Santa Maria della Misericordia di Perugia dopo essere precipitato con il suo motocultivatore lungo una strada sterrata, e permane la riserva di prognosi. Attualmente è ricoverato in Neurochirurgia. L'incidente si è verificato sulla provinciale Umbertide-Pietralunga in località Pian Darizzo. Il pensionato era riuscito a lanciarsi fuori dal motocultivatore, ma aveva battuto violentemente la testa a terra.

Settantenne pievese ricoverato dopo incidente

CASTIGLIONE DEL LAGO - Un uomo, classe 1940, è stato ricoverato nel reparto di ortopedia del Santa Maria della Misericordia con la frattura del bacino e un trauma cranico. L'uomo ne avrà per almeno 40 giorni prima di riprendersi completamente. L'incidente si è verificato attorno alle 21 di giovedì sera. Sull'episodio indagano i carabinieri della stazione di Città della Pieve.

Sbanda alla rotatoria bastiola all'ospedale

BASTIA UMBRA - Una ragazza di diciannove anni è rimasta coinvolta in un incidente all'altezza della rotatoria di Bastiola alle 3 e 30 dello scorso fine settimana. Si trova ricoverata in ortopedia al Santa Maria della Misericordia con una prognosi di trenta giorni. E' probabile che nell'affrontare la rotatoria l'auto abbia sbandato e sia finita fuori strada. Sono in corso accertamenti per verificare se nell'impatto siano state coinvolte altre auto e se la conducente fosse sotto l'effetto di sostanze alcoliche o stupefacenti, prassi ormai prevista per legge dopo ogni incidente.

Brutto sabato pomeriggio per un diciottenne di Todi

TODI - Un diciottenne è rimasto coinvolto in un incidente sabato pomeriggio, attorno alle 16.30 all'altezza di Pian di Porto. I medici hanno stilato per lui una prognosi di 30 giorni. Sul luogo dell'incidente per i rilievi del caso i carabinieri di Todi.

MARSCIANO - "Dobbiamo andare a Roma, devono vedere le facce della gente che aspetta di sapere quale sarà il proprio futuro". Lo ha gridato forte, il 1 Maggio a Spina, il sindaco Alfio Todini. E lo hanno ribadito con forza tutti gli oratori che si sono alternati sul palco allestito proprio sotto le mura castellane, con ancora addosso i segni evidenti del terremoto del 15 dicembre. Per la prima volta Spina ha ospitato la sfilata del 1 Maggio grazie ai sindacati di Marsciano e Deruta che hanno rinunciato alla propria per portare la solidarietà del mondo del lavoro ai terremotati del territorio nord del Marsciatese. Un sole caldo e una leggera brezza, capace di far sventolare le tante bandiere, hanno fatto da cornice alla festa del lavoro. Tanti i convenuti con in testa la presidente della giunta regionale Catuscia Marini e i sindaci di Marsciano (Alfio Todini), Deruta (Alvaro Verbena), Fratta Todina (Maria Grazia Pintori), Monte Castello di Vibio (Roberto Cerquaglia) e San Venanzo (Francesca Valentini). Presente anche il neo consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni. Il corteo, preceduto dalla banda di Spina, ha percorso le vie del paese per poi radunarsi tra le mura castellane e i giardini pubblici. Francesco Bartoli, che ha fatto da presentatore, ha ringraziato i tessarati di Spina che hanno proposto e organizzato l'evento, gli intervenuti e le forze dell'ordine prima di chiamare sul palco il sindaco Todini e la presidente Marini. Poi hanno parlato i rappresentanti sindacali Antonio Cascianelli (segretario provinciale Cisl), Gianni Fiorucci (Fil-



Le ferite del sisma
Le mura hanno confermato ai convenuti il da fare

lea Cgil), Claudio Bendini (segretario regionale Uil) e Mario Bravi (segretario regionale Cgil). Le parole d'ordine di questo Primo Maggio (lavoro, legalità, solidarietà) si sono legate profondamente con i problemi del territorio Marsciatese colpito dal sisma. "La scelta di Spina - ha sottolineato Todini - è una testimonianza e una dimostrazione di maturità". "Faremo con rapidità la nostra parte - ha detto la governatrice Marini - sperando che il governo faccia lo stesso". La situazione umbra è stata raccontata con dovizia di particolari da Cascianelli, Bendini e Bravi, mentre Fiorucci ha parlato della situazione degli edili. "La ricostruzione delle frazioni colpite dal sisma - ha detto Bravi - sarà uno dei punti prioritari del programma di Cgil, Cisl e Uil".

Alvaro Angeleri

Assisi Non rimossi i resti della cena propiziatoria Via Fortini ancora sporca

ASSISI - Il priore di Parte de Sotto "disponibilissimo", così pure i vigili urbani, mentre il Comune - nonostante gli impegni scritti presi - non ha fatto quanto promesso: questa l'accusa di residenti e commercianti di via Arnaldo Fortini, che prima della cena propiziatoria svoltasi il 30 di aprile avevano incontrato l'amministrazione chiedendo (contrariamente a quanto successo l'anno scorso) una maggiore celerità nella pulizia della strada. "La polizia municipale, a partire dal comandante Gentili, è stata disponibile e collaborativa - spiegano i residenti e commercianti - e la Parte de Sotto, nella persona del priore Delfo Berretti, ha rispettato gli impegni presi ripulendo la via subito dopo la cena, assumendosi l'incarico di spese e ripulitura dei danni verificatisi

(minimi: una vetrata rotta, qualche scritta sui muri, i 'resti' di un petardo esplosivo). L'amministrazione è risultata latitante in senso assoluto; il sindaco non ha neanche partecipato all'incontro preventivo". E nonostante gli impegni scritti dei due assessori presenti all'incontro, la mattina del primo maggio la strada era ancora sporca, con Ecocave che ha provveduto solo questa mattina a pulire la strada con mezzi dotati di getti di acqua alta pressione che non avendo di proprietà dovrà noleggiare per procedere alla pulizia. "E' fermo restando il ringraziamento per chi ha mantenuto fede agli impegni presi - concludono i cittadini - trovare una diversa 'cornice' per queste cene resta una cosa basilare".

Pioggia di euro per le scuole tuderti

TODI - Il sindaco Ruggiano e l'amministrazione comunale esprimono grandissima soddisfazione per l'attenzione che il governo continua a manifestare per l'Umbria e, in particolare, per la nostra città. "E' di questi giorni - dice il comunicato - la notizia che, nell'ambito del "Programma straordinario di interventi urgenti, anche non strutturali, sul patrimonio scolastico", il governo ha inteso finanziare 4 interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio scolastico tuderte. Gli interventi finanziati consistono in un finanziamento di 100 mila euro per l'ulteriore adeguamento del plesso scolastico di Colleva. Ulteriori 100 mila euro per l'adeguamento del plesso scolastico di Ponterio e ancora ulteriori 53 mila euro per l'adeguamento dell'elementare di Porta Fratta. A ciò si aggiunge uno stanziamento di 97 mila euro per il "Ciuffelli". Gli interventi, tranne quello del Ciuffelli, saranno gestiti con gare-appalto dal Comune di Todi. Grazie all'attenzione del governo, la nostra città potrà essere ancora più orgogliosa di vantare un patrimonio scolastico di eccellenza, vero punto di forza sul territorio Umbro. Un grazie particolare infine ai deputati e ai senatori del Pdl Umbria, che hanno, con solerzia ed efficacia, promosso lo stanziamento per Todi e per tutta la Regione."

Disposta l'autopsia dopo la morte di una donna di 72 anni Inutile corsa in ospedale per un'anziana

ASSISI - Non ce l'ha fatta. Una donna di 72 anni è arrivata al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia di Perugia quando era ormai troppo tardi. Nativa di Bastia Umbra ma residente ad Assisi è apparsa subito molto grave ai medici del 118 che l'hanno inizialmente soccorsa nella città serafica. Tanto da decidere il trasferimento a Perugia dove è arrivata ormai senza vita. Sulle cause della morte la magistratura perugina ha disposto un'autopsia. Solo a quel punto si potrà capire la causa e la natura di una morte in apparenza inspiegabile e soprattutto improvvisa. Al momento non si hanno elementi per cerca-



L'ospedale di Perugia

re di risolvere il mistero della sua morte. Si cerca di escludere mano a mano tutte le possibili cause di natura fisica e patologica. Come

si cercherà anche di capire se la donna soffre di qualche malattia, o fosse solita assumere dei farmaci necessari al suo stato di salute. Intanto la notizia della morte ha lasciato sgomenti quanti la conoscevano e reso più triste il primo maggio dei suoi vicini. Non appena il medico legale avrà concluso il proprio compito e fornito le risposte alla procura sarà possibile per la famiglia dare sepoltura alla loro congiunta. A volte le lunghe malattie sembrano preparare il distacco dai propri cari. Una morte improvvisa, di qualunque natura essa sia, lascia invece un senso di vuoto e profonda inadeguatezza in chi rimane.

Vescovo e sindaco al taglio del nastro Petignano abbraccia la Ciam Il nuovo stabilimento è realtà

ASSISI - Ciam, brand storico, ha inaugurato la nuova sede a Petignano il 1 maggio. Il nuovo stabilimento, che copre 23 mila metri quadrati ed ha richiesto un investimento di oltre 10 milioni di euro, ospita l'azienda umbra leader nella fornitura di design e tecnologia per arredatori nel settore bar, pasticcerie, gelaterie e ristorazione in genere. All'inaugurazione, presenti, fra gli altri, il sindaco Claudio Ricci e il consigliere Edo Romoli, a rappresentare del Comune di Assisi, monsignor Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi-Gualdo Tadino-Nocera Umbra, Giuseppe Lomurno, assessore per lo sviluppo Economico e turismo al Comune di Perugia, Antonio Marinelli, il presidente della Banca di Credito Cooperativo di Mantignana, Dante Siena, presidente della Pro loco di Petignano, altre autorità civili, militari e religiose. Il sindaco della città serafica Ricci ha tagliato il nastro, affiancato da Giuseppe Malizia, storico fondatore dell'azienda. Un'iniezione di ottimismo in un contesto non certo incoraggiante per l'economia.

Si va verso il gemellaggio tra le due città Bra e Gualdo Tadino adesso sono più vicine

GUALDO TADINO - Soddisfazione, entusiasmo e speranza per il futuro gemellaggio. Questi i sentimenti manifestati dal consigliere comunale di Bra con delega alle città gemelle, Lino Ferrero, dopo la visita in città e l'incontro con gli amministratori gualdesi. "Durante la mia permanenza nella città umbra - commenta Lino Ferrero - ho potuto conoscere bene i rappresentanti dell'amministrazione comunale, scoprire un po' le ricchezze che la città offre e soprattutto constatare la cordialità e l'ospitalità che i cittadini di Gualdo sanno offrire ai turisti. Nel week-end di lavoro si sono fatti significativi passi in avanti per concretizzare il gemellaggio tra le due città, ma non solo, anzi con l'occasione si è pensato anche alla realizzazione di alcune iniziative turistiche". Secondo Ferrero, che ha incontrato gli amministratori gualdesi e Mario Becchetti, presidente del Comitato per i Gemellaggi gualdesi, c'è la sensazione che lascia presagire la possibilità di arrivare presto ad un protocollo di intesa tra le due città. Nel primo week-end di giugno gli amministratori gualdesi dovrebbero fare visita a Bra.

Umbertide Il Pdl fa a pezzi i lavori pubblici

UMBERTIDE - Il coordinatore del Pdl, Vittorio Galmacci commenta i lavori pubblici in corso: "Apprendiamo con piacere che finalmente è stato approvato il progetto di riassetto e sistemazione della Tiberina e di via Morandi: era ora, ma non basta di certo. Sempre in tema di lavori pubblici, viene però quasi da girare lo sguardo da un'altra parte per non vedere lo scempio in atto per non vedere lo scempio in atto per sistemare il parco Reggia, del quale ci chiediamo quanto poi ci costerà la necessaria futura manutenzione: non servono infatti doti di chiarezza per prevedere che tale opera, alla fine, si rivelerà una sorta di "tassa fissa" per tutti noi. Ho anche notato insieme a molti altri cittadini una stranezza nell'esecuzione dei lavori di apertura delle cinque "brecce", vale a dire le cinque aperture ricavate tagliando le mura del lato destro del torrente. La domanda che ci siamo posti, e che poniamo, è la seguente: perché prima si è molto lavorato per ripulire accuratamente tutta l'intera superficie delle mura, da capo a fondo badate bene, e poi se ne sono abbattute invece larghe porzioni? Non si potevano prima aprire le "brecce" e successivamente provvedere a ripulire soltanto ciò che invece sarebbe restato in piedi? Non sarebbe stato un risparmio di tempo e denaro?".